

*Sola
Scuolina*

PROGETTO
PER UNA
COMUNITÀ
EDUCANTE

La SCUOLINA

<i>pagina 5</i>	La Premessa
<i>pagina 9</i>	La Storia
<i>pagina 11</i>	Il Progetto
<i>pagina 13</i>	progetto “il Laboratorio”
<i>pagina 25</i>	progetto “il Giardino”
<i>pagina 35</i>	Soggetti coinvolti nel Progetto
<i>pagina 37</i>	Obbiettivi e Conclusioni





proposta di progetto
dell'Associazione Parco Museale della Val di Zena





La Premessa

La rete delle associazioni del Botteghino di Zocca, frazione del Comune di Pianoro (BO), da anni promuove iniziative per valorizzare il territorio. Dalla collaborazione tra le realtà locali è nata l'idea di trasformare l'ex scuola materna del Botteghino di Zocca – oggi conosciuta da tutti come “La Scuolina” – in uno spazio polifunzionale dedicato alla comunità.

L'edificio, di proprietà del Comune di Pianoro, è attualmente utilizzato dall'Associazione Parco Museale della Val di Zena e al Gruppo Giovani della frazione. Al momento, però, il suo utilizzo rimane ancora limitato. Le difficoltà generate dalla pandemia e dalle alluvioni del 2023/24 hanno ridotto le occasioni di incontro e socialità, ma hanno anche aumentato la consapevolezza dell'importanza di un rapporto più sostenibile con l'ambiente e la comunità.

L'Associazione Parco Museale della Val di Zena

Dal 2008 l'associazione si dedica alla riqualificazione della Val di Zena attraverso eventi culturali, feste e installazioni artistiche diffuse nei principali siti del territorio: Gorgognano, Riosto, Casola Canina, Castello di Zena, Botteghino di Zocca e Tazzola. Tutte le iniziative mirano a valorizzare la memoria e l'identità dei luoghi.

Gli eventi vengono realizzati coinvolgendo istituzioni, privati, associazioni e soprattutto gli abitanti della valle. I temi affrontati spaziano dalla “Memoria” al “Diritto alla libera fruizione del paesaggio”, fino alla “Pace”. L'obiettivo principale è promuovere un turismo sostenibile e consapevole, capace di far emergere quanto la storia e le radici della comunità possano diventare la base per costruire un futuro più responsabile e partecipato.

Per questo l'associazione ha scelto come simbolo del proprio logo il “Terzo Paradiso” di Michelangelo Pistoletto, che rappresenta il nucleo ideale di tutte le sue attività:



Terzo Paradiso - Pistoletto

*“È la fusione fra il primo e il secondo paradiso. Il primo è quello in cui gli esseri umani erano totalmente integrati nella **natura**. Il secondo è il paradiso **artificiale**, sviluppato dall'intelligenza umana, fino alle dimensioni globali raggiunte oggi con la scienza e la tecnologia. Questo paradiso è fatto di bisogni artificiali, di prodotti artificiali, di comodità artificiali, di piaceri artificiali e di ogni altro genere di artificio. Si è formato un vero e proprio mondo artificiale che, con progressione esponenziale, ingenera, parallelamente agli effetti benefici, processi irreversibili di degrado e consunzione del mondo naturale. Il Terzo Paradiso è la terza fase dell'umanità, che si realizza nella **connessione equilibrata tra l'artificio e la natura**.*

Terzo Paradiso significa il passaggio a uno stadio inedito della civiltà planetaria, indispensabile per assicurare al genere umano la propria sopravvivenza...”

(Michelangelo Pistoletto, 2003)

Agenda 2030

Con uno sguardo rivolto verso la sostenibilità, l'educazione alla salvaguardia del nostro patrimonio e l'identità locale, l'Associazione realizza da sempre numerosi interventi sul territorio, in linea con il progetto per lo sviluppo sostenibile, **SDGs - Sustainable Development Goals**, promosso dall'ONU: l'**Agenda 2030**.

Lo **sviluppo sostenibile** è definito come *lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere le capacità delle future generazioni di soddisfare i propri*.

A tal fine è importante armonizzare i suoi tre elementi fondamentali: la crescita **economica**, l'inclusione **sociale** e la tutela dell'**ambiente**.

L'Associazione, attraverso le sue numerose iniziative di coinvolgimento della comunità, di inclusione sociale e di promozione della cultura come strumento di democrazia, svolge un ruolo attivo nel raggiungimento di questi obiettivi.

La convenzione di Faro

La comunità della Val di Zena ha dimostrato un attaccamento molto forte al proprio territorio e ai valori che la contraddistinguono. L'operato dell'Associazione si muove nel pieno spirito dei principi della Convenzione di Faro. Essa nasce in seno al Consiglio d'Europa e intende promuovere una comprensione più ampia del patrimonio culturale e del suo rapporto con le comunità che lo hanno prodotto e ospitato, riconoscendo come "patrimonio culturale" l'insieme delle risorse ereditate dal passato, riflesso di valori e di credenze, e come "comunità patrimoniale" l'unione delle persone che attribuiscono valore a quel patrimonio.

Il suo apporto innovativo consiste in un approccio che parte dal basso: gli individui e le società civili locali, partecipando attivamente ai processi gestionali del patrimonio da loro stessi riconosciuto, contribuiscono alla tutela dell'ambiente in cui vivono, migliorandone la qualità di vita e di benessere, e rafforzano il loro senso di appartenenza.

I valori della comunità della Val di Zena, profondamente innamorata del proprio territorio, sono espressi dalle azioni dei volontari. La mission dell'Associazione incontra pertanto i valori della Convenzione, poiché mira alla trasmissione del patrimonio culturale e naturale in modo creativo e dinamico, al fine di incoraggiare la comunità, in particolar modo i più giovani, ad apprezzare e conoscere il proprio patrimonio locale e al tempo stesso coinvolgerlo nella sua conservazione.





La Storia

La Scuolina, un tassello nella storia della Val di Zena

L'edificio nasce nel secondo dopoguerra come scuola elementare per poi trasformarsi nel corso degli anni 80 in un centro di recupero per tossicodipendenti e, infine, nel 1988 in scuola primaria e poi materna, fino al 2013. Alla fine dello stesso anno viene indetto dal Comune di Pianoro un percorso partecipato per realizzare i progetti proposti dalla comunità locale: aiuto compiti, lezioni di inglese, ripristino dei vecchi cammini della Val di Zena e laboratori con l'argilla.

Nel 2017 si crea un numeroso gruppo che entrerà nell'associazione Parco Museale della Val di Zena (PMVZ), già costituita nel 2008 da Lamberto Monti e Giuseppe Rivalta con il Museo dei Botroidi di Tazzola. I locali dell'edificio continuano ad ospitare eventi e laboratori creativi organizzati dall'associazione PMVZ. Nel 2015, su richiesta dei ragazzi del Botteghino di Zocca e delle loro famiglie, l'Amministrazione Comunale ha destinato parte dei locali ad attività ricreative.

Da alcuni anni La Scuolina accoglie anche l'associazione Perlarte, trasferitasi temporaneamente a causa dei lavori nella sede originaria di Pian di Macina. Oggi Perlarte utilizza metà dei locali del primo piano, trasformati in laboratori aperti al pubblico per la modellazione della creta.

Da quattro anni PMVZ collabora inoltre con l'associazione Carabà APS, attiva in progetti educativi a sostegno della scuola parentale. I risultati dei laboratori creativi realizzati con i bambini sono visibili oggi sulle pareti della Scuolina.

Nel 2023 l'associazione locale La Bicicletta Gialla ha organizzato il progetto Calzettando, una serie di incontri per apprendere e perfezionare le tecniche di uncinetto e maglia. L'iniziativa ha coinvolto numerosi partecipanti, anche oltre la comunità locale.

Gli effetti delle alluvioni del 2024 hanno però ridotto la frequenza degli incontri. Oggi il progetto prosegue nelle scuole pubbliche e nella Biblioteca di Pianoro, con un ottimo successo.

In questi anni abbiamo lavorato con passione per costruire un ecosistema sociale, educativo e culturale che ruota attorno alla Scuolina, restituendo a questo edificio una funzione viva, comunitaria, generativa.



Il Progetto

La Scuolina vuole diventare un progetto completo di rigenerazione del territorio e della comunità che lo abita. Un luogo dove le persone possano incontrarsi davvero, condividere idee, storie e competenze, e riscoprire il valore del dialogo tra generazioni e culture diverse. Al centro c'è un'attenzione costante alla sostenibilità ambientale, intesa non solo come cura del paesaggio e dei beni comuni, ma anche come modo di vivere più consapevole e rispettoso.

Accanto a questo, la dimensione artistica - intesa sia come creazione che come cura - diventa il motore che mette in relazione le persone, rafforza i legami sociali e aiuta a immaginare nuovi modi di stare insieme. In questo intreccio di incontri, creatività e responsabilità verso l'ambiente, La Scuolina vuole essere un punto di riferimento vivo, accogliente e in continua evoluzione per tutta la Val di Zena.

Il Laboratorio

Il paesaggio naturale che circonda la Scuolina, con i suoi percorsi escursionistici e le ricchezze storico culturali che caratterizzano la Valle, saranno fonte di stimolo per la realizzazione dei laboratori didattici, creativi e scientifici che si terranno presso la struttura. Le attività rivolte a bambini, ragazzi, famiglie e a fragilità sociali avranno lo scopo di educare i partecipanti all'inclusività sociale e al tema della sostenibilità ambientale, due dei tanti temi che verranno trattati per affrontare l'emergenza globale in atto.

Le proposte didattiche saranno curate da professionisti del settore e punteranno al coinvolgimento della comunità e associazioni locali, creando una rete di collaborazioni diffuse in tutta la valle.

Il Giardino

Il Giardino sarà il primo parco artistico polivalente di arte spontanea della Città Metropolitana di Bologna. Le opere, realizzate nei laboratori della Scuolina, verranno installate sia in punti significativi della valle — legati alla storia e all'identità dei luoghi — sia in un'area di circa 4 ettari davanti all'edificio, attualmente in trattativa di acquisto.

Quest'area, chiamata il Giardino, accoglierà installazioni a tema sociale e ambientale, insieme a progetti botanici: piante autoctone, orto, serra per laboratori e percorsi di educazione ambientale. Qui sarà sviluppato anche il "Villaggio delle Api", già avviato prima delle alluvioni.

L'obiettivo è creare un luogo capace di attirare visitatori, scuole e famiglie attraverso arte, natura e itinerari didattici dedicati al territorio.

Ecosostenibilità della struttura e delle sue azioni

Gli obiettivi che il “Progetto Scuolina” si propone di raggiungere sono quelli di diventare un esempio stimolante verso la comunità locale attraverso un progetto pluriennale che porti l’edificio ad essere un’ecoresidenza, all’insegna della sostenibilità sociale e ambientale. Tutti i servizi dovranno essere a basso impatto ambientale applicando le pratiche basilari che verranno adottate sin da subito come:

- la raccolta differenziata delle materie di scarto che le attività producono e uso della compostiera per la concimazione delle piante site nell’area esterna;
- l’uso di igienizzanti biologici;
- l’uso di apparecchiature elettriche a basso consumo;
- l’ottimizzazione del riscaldamento per l’uso degli spazi durante la stagione invernale;

Queste sono solo alcune delle “buone pratiche” con cui la Scuolina cercherà di dare un buon esempio a tutta la vallata. Raggiunta questa identità ecologica contemporaneamente si accederà ai bandi europei, nazionali e regionali rivolti al miglioramento della struttura attraverso interventi di importanti investimenti economici come:

- la coibentazione delle pareti esterne e del tetto attraverso un cappotto e isolamento del solaio con materiali edili ecologici, come sughero o canapa;
- l’installazione di un impianto fotovoltaico posto sul tetto che riduca o renda autonoma la struttura dal punto di vista del consumo di energia elettrica;
- l’acquisto di serbatoi flessibili o cisterne morbide per la raccolta di acqua piovana sia per l’utilizzo di irrigazione che, attraverso l’installazione di filtri di purificazione, permetterà l’uso igienico sanitario.

Il raggiungimento di tutte queste pratiche e interventi sulla struttura oltre a valorizzare lo stesso edificio di proprietà comunale, saranno un esempio tangibile per stimolare i cittadini a diventare una futura Comunità Energetica.

progetto “Il Laboratorio”

Perchè La Scuolina come spazio polifunzionale

Il progetto di creazione di uno spazio laboratoriale-creativo nasce dal presupposto che l'incontro fra persone differenti e di diverse fasce d'età è il terreno più fertile per fare esperienze, facilitare l'integrazione sociale e favorire lo scambio culturale intergenerazionale. Questa riflessione ha generato la consapevolezza che La Scuolina potrà diventare uno spazio adeguato per favorire la socialità e divenire un luogo di incontro per tutta la comunità della vallata.

Un luogo dove, grazie all'offerta di proposte laboratoriali diversificate per età e tipologia, si possano agevolare aggregazione e interscambio fra giovani, adulti e anziani, quella preziosa generazione che ha il tempo e la voglia di trasmettere la propria cultura.

Lo scopo è quello di creare un posto dove le persone possano incontrarsi e confrontarsi sperimentando accoglienza, professionalità e proposte di qualità che facilitano le relazioni e incentivano la voglia di mettersi in gioco. L'intento è sviluppare benessere, generare curiosità e creare una rete territoriale attraverso l'offerta di proposte educative, ricreative e culturali.

Il progetto “Il Laboratorio” vuole rendere vivo un luogo dandogli un'identità precisa, ma aperta a sinergie locali e a collaborazioni esterne.

La finalità è creare una rete di persone, servizi e passioni che coinvolge tutte le età e condizioni sociali mettendo a disposizione degli altri le risorse che le persone hanno da offrire.

Il carattere innovativo è il connubio fra la pluralità delle offerte e la loro contemporaneità in uno stesso luogo; la diversificazione delle proposte socio-culturali offre agli utenti la possibilità di continuare a frequentare il centro crescendo insieme a lui e in profonda connessione con l'ambiente in cui è inserito per averne cura e per poterne conservare e tramandare la memoria che gli appartiene, generando un futuro consapevole e speriamo migliore.



Primo Piano

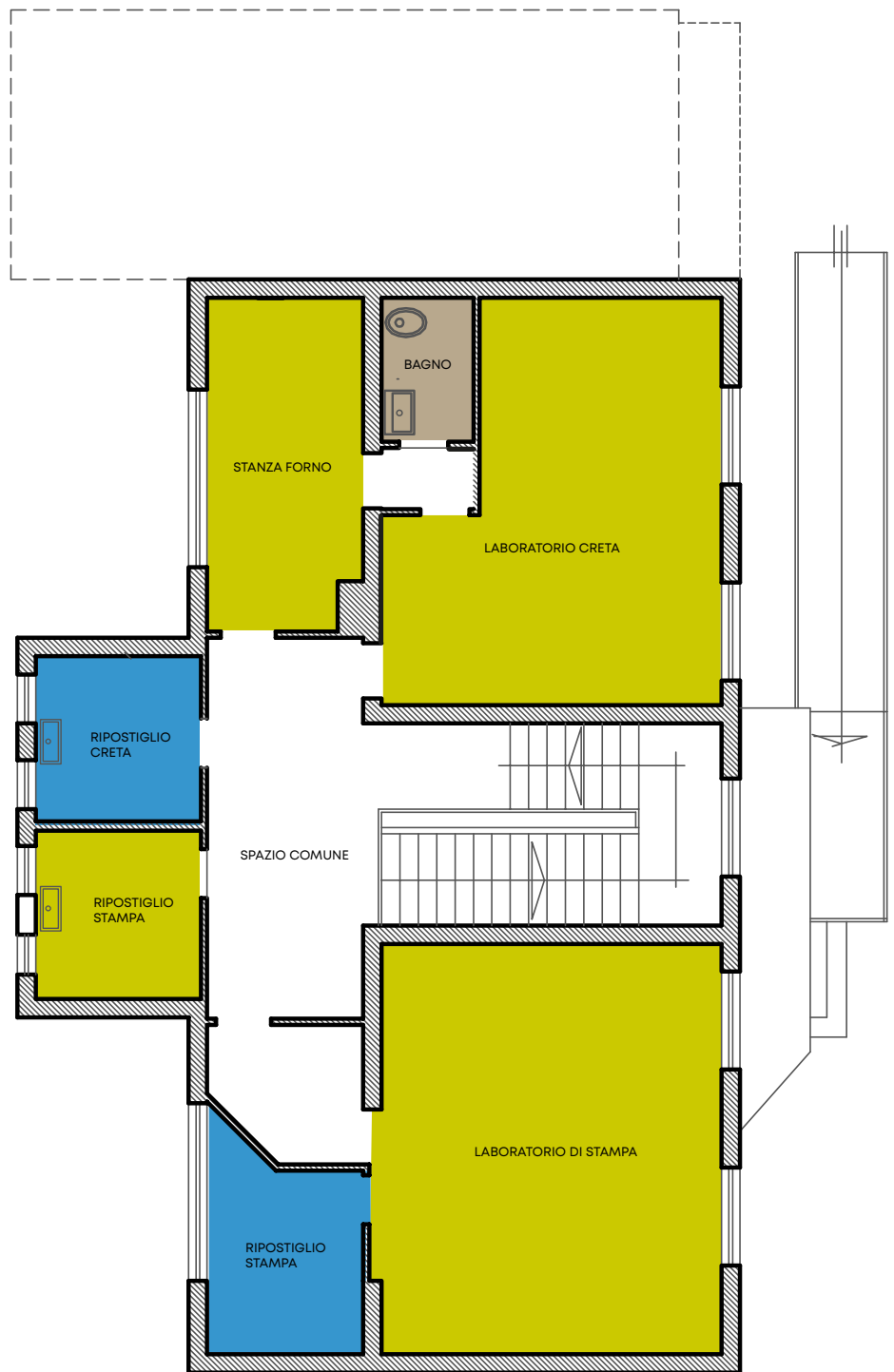
Utilizzo pratico degli spazi della Scuolina

Le due sale al piano terra avranno un uso polivalente, per le riunioni, conferenze, lab. temporenei, ecc. L'arredo sarà "liquido": mobili su ruote, sedie e tavoli pieghevoli, così da poter riconfigurare facilmente gli spazi e riporre tutto negli appositi ripostigli.

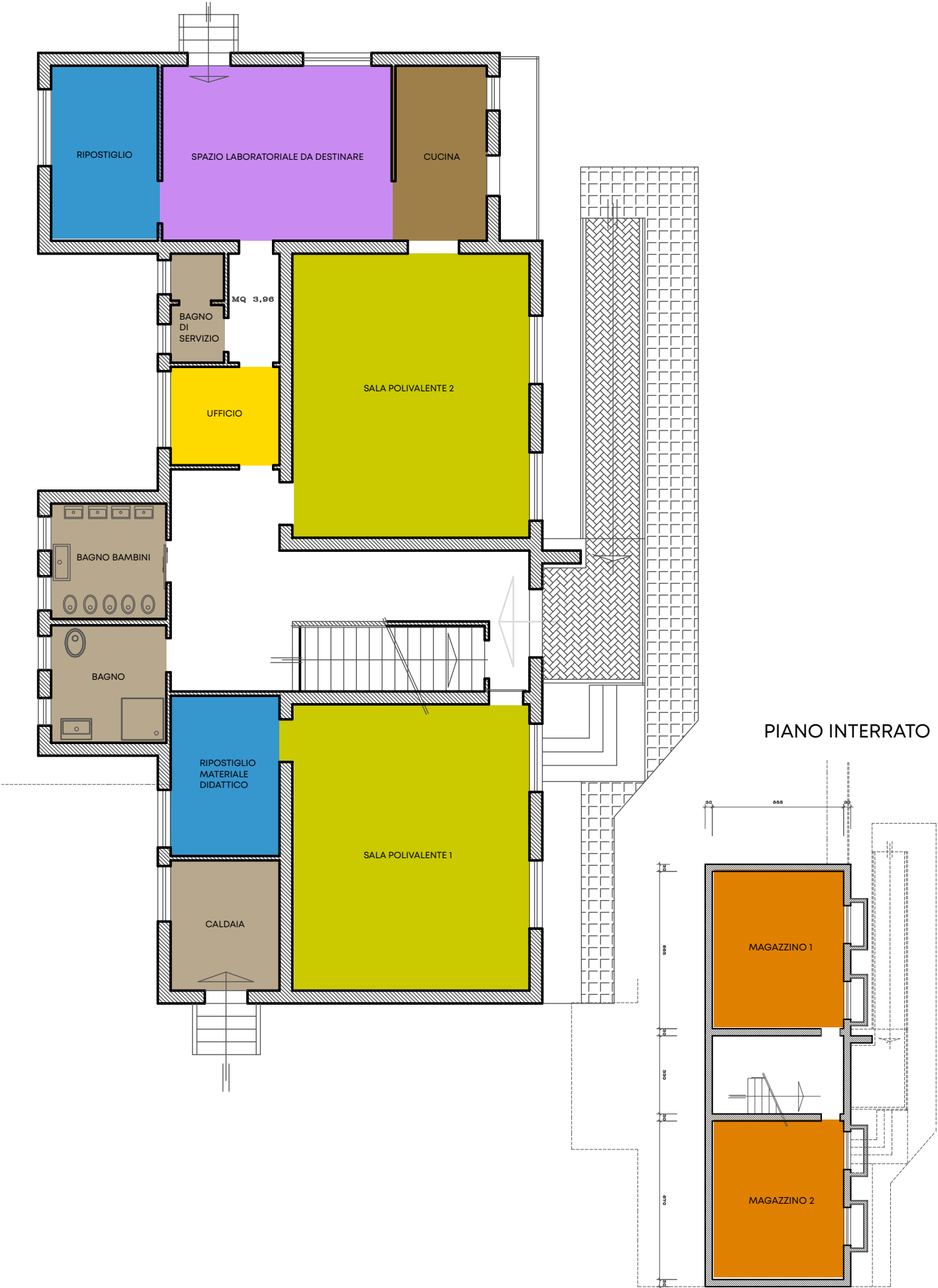
Gli spazi occupati dalla cucina sono da ridefinire perchè sovradimensionati per il futuro utilizzo e non a norma.

Questa flessibilità permetterà alla struttura di ospitare i seggi elettorali senza problemi nel cambio di arredo.

Gli spazi al primo piano saranno interamente dedicati ai laboratori. Le due sale del seminterrato verranno usate solo come magazzini e l'accesso sarà permesso solo ai responsabili della struttura.



Piano Terra e Piano Interrato



I Campus Estivi di creatività sociale

Il progetto si è svolto alla Scuolina di Botteghino di Zocca da giugno a settembre 2025. In otto settimane di campi estivi, 80 bambini (151 iscrizioni) hanno partecipato a laboratori artistici, scientifici e attività nella natura, guidati da educatori, artisti e volontari.

Grazie alla rete territoriale sono state garantite 47 rette gratuite e 55 trasporti navetta. I contributi di Fondazione del Monte, Fondazione Marchesini ACT e Unione Savena-Idice hanno sostenuto costi di personale, materiali e accessibilità, rafforzando la coesione della comunità. Il progetto ha contribuito agli SDGs 4, 10, 11 e 13.

L'intervento ha segnato un'evoluzione decisiva della Scuolina come centro di una comunità educante. I campus 2025 sono stati il progetto più rilevante dall'avvio del percorso partecipato, riportando bambini, educatori e volontari a vivere quotidianamente lo spazio.

Le attività si sono concentrate su tre assi: creatività e cooperazione, rapporto diretto con il territorio, e sviluppo della resilienza (come nel percorso dei "Piccoli Soccorritori"). Le opere nate dai laboratori — tra cui la Stanza della Creatività Condivisa e i nuovi murales — hanno contribuito alla rigenerazione della Scuolina.

Il progetto ha risposto a bisogni locali (fragilità socioeducative, rischio di spopolamento, distanza dai servizi) e ha rafforzato la rete educativa e partecipativa del territorio, consolidando la Scuolina come presidio permanente verso un modello stabile di rigenerazione territoriale basata sull'educazione.



A chi sono rivolte le attività laboratoriali

L'Associazione Parco Museale della Val di Zena APS vuole trasformare la Scuolina in un luogo vivo, dove tutte le realtà che ci lavorano dentro possano dialogare e collaborare in modo naturale. L'idea è creare una programmazione coordinata di attività creative, educative, sociali e culturali che parlino alla cittadinanza intera, con un'attenzione speciale alle persone e ai gruppi più esposti al rischio di marginalità. In pratica, parliamo di un sistema integrato dove ognuno porta il proprio contributo e insieme si costruisce una vera comunità attiva.

Le attività previste includono, ad esempio:

Laboratori di creatività aperti a tutte le età, in cui bambini, adolescenti, giovani e adulti possono sperimentare linguaggi artistici, manuali e narrativi. L'obiettivo non è solo creare, ma farlo insieme, rafforzando le relazioni e il senso di appartenenza.

Campus estivi immersi nella natura, pensati per offrire ai bambini esperienze di apprendimento attivo, gioco cooperativo e scoperta della Val di Zena, sempre con un approccio rispettoso e curioso verso l'ambiente.

Laboratori dedicati a persone con DSA e altre forme di neuroatipicità, progettati con professionisti competenti, per favorire inclusione vera, espressione personale e valorizzazione dei talenti individuali.

Spazi di aggregazione per i giovani, con attività pratiche, laboratori artistici e progetti che si ispirano alle discipline STEM. L'obiettivo è stimolare creatività, spirito critico, lavoro di squadra e quella voglia di "imparare facendo" che spesso fa la differenza.

Percorsi formativi per educatrici, educatori e operatori, pensati per diffondere metodi educativi basati sull'esperienza diretta, la cooperazione e la relazione continua con l'ambiente e il territorio.

Attività dedicate alle persone anziane, per promuovere socialità, trasmissione dei saperi e prevenire l'isolamento, anche favorendo incontri intergenerazionali che arricchiscono tutti.

Eventi e iniziative di comunità – feste, giornate aperte, incontri tematici – pensati per invitare gli abitanti a vivere la Scuolina, prendersene cura e partecipare attivamente alla vita del territorio.

Le tecniche usate nei laboratori

Laboratorio pittorico di grande formato

I partecipanti sperimenteranno la pittura su larga scala e collaboreranno alla realizzazione di un murales ispirato al territorio della Val di Zena. Un'esperienza che consolida abilità artistiche, progettuali e il senso di appartenenza a un progetto condiviso.

Laboratorio creativo di argilla

L'argilla, materiale naturale dalle antiche origini, offrirà ai bambini un'esperienza sensoriale e creativa. Attraverso la manipolazione e la modellazione, verrà mostrato come la ceramica si colleghi alle tradizioni artigianali del passato, creando oggetti sia personali sia collettivi.

Laboratorio teatrale

Giochi di ruolo, esercizi di movimento ed espressione vocale permetteranno ai partecipanti di dar vita a storie e personaggi della Val di Zena. Un percorso che sviluppa comunicazione, lavoro di squadra e creatività.

Laboratorio di panificazione

I bambini scopriranno la cucina come veicolo per preservare la biodiversità locale e integrare diverse tradizioni culinarie. Attraverso la preparazione di pane (dal tradizionale alla pita), impareranno a conoscere grani, cereali e legumi autoctoni, valorizzando la sostenibilità alimentare e la cultura del cibo come elemento di aggregazione.

Laboratorio di terra cruda

Un'immersione nell'antica arte della lavorazione della terra cruda. Argilla, paglia e rami, tipici della Val di Zena, diventeranno strumenti per realizzare manufatti artigianali, mattoni decorativi o piccoli elementi architettonici. Un percorso che unisce tradizione, innovazione e rispetto per l'ambiente.

Laboratorio di cianotipia

Tecnica fotografica antica che combina arte e scienza, la cianotipia permette di ottenere immagini dai tipici toni blu. Attraverso foglie, fiori e tessuti, i partecipanti scopriranno l'interazione tra luce solare, ombra e forme, sviluppando una sensibilità verso i dettagli del mondo naturale.

Laboratorio "la stanza della creatività condivisa"

La stanza è uno spazio dinamico dove i laboratori dei bambini contribuiscono a un'opera collettiva, promuovendo valori di unione e condivisione. Ogni creazione, pur essendo unica, si integra con le altre, celebrando la diversità e la forza del gruppo. Questo processo favorisce la crescita, insegnando a lavorare insieme e a rispettare le differenze.

Laboratorio di sand casting

Le sabbie del torrente Zena — protagoniste degli ultimi eventi alluvionali — diventano materia prima per pannelli decorativi e bassorilievi. Un laboratorio che stimola la creatività e, al contempo, invita a riflettere sulla trasformazione del paesaggio e sul rapporto tra uomo e natura.

Il laboratorio di stampa artistica

La Stamperia Artistica della Val di Zena vuole diventare un nuovo laboratorio permanente capace di offrire alla comunità un luogo di creatività condivisa, soprattutto dopo l'alluvione. La stampa artistica può trasformare le ferite del territorio in immagini di rinascita, grazie a un'arte manuale e collaborativa che favorisce relazione, partecipazione e senso di appartenenza. Le stampe diventano così racconti visivi della memoria, dell'identità e del futuro della valle.

La nascita della Stamperia sarà partecipata fin dall'inizio, attraverso incontri aperti per ascoltare desideri e bisogni di scuole, associazioni, artigiani, giovani, anziani e persone più fragili. Il laboratorio offrirà percorsi formativi di serigrafia per giovani e adulti e workshop dedicati a temi come l'acqua, la resilienza e il paesaggio comunitario, producendo stampe collettive, tessuti e manifesti, mentre una "galleria diffusa" esporrà le opere nei luoghi pubblici del paese, rendendo visibile la rinascita creativa della comunità.

La Stamperia utilizzerà diverse tecniche di stampa: serigrafia multicolore, incisione (acquaforte, acquatinta, linoleografia), cianotipia con lampade UV e piccoli laboratori per la produzione di libri in tiratura limitata.



L'uso dell'arte come strumento aggregante

Oggi sono molteplici le tematiche della vita quotidiana che preoccupano, dalla crisi ambientale, legata alla riduzione progressiva delle risorse del nostro pianeta, a quelle delle disparità economiche e sociali acuite dalla recente pandemia e, infine, dall'ennesima guerra nel cuore dell'Europa.

In questo scenario di crisi globale è auspicabile costruire dei luoghi dove ritrovarsi, comunicare, riflettere e ricostruire un'interiorità che si sta sgretolando. Per far questo un aiuto può esserci dato da intellettuali, scrittori, filosofi, artisti che, attraverso varie espressioni creative, offrono la testimonianza di una meravigliosa capacità dell'uomo di esprimersi e comunicare.

I contenuti condivisi sulle problematiche odierne hanno da sempre stimolato molte progettualità in ambito culturale e sociale, in particolare attraverso alcune manifestazioni dell'Arte Contemporanea:

■ **L'Arte relazionale** è un'arte dalle spiccate caratteristiche politiche e sociali al cui centro gravita la visione dell'uomo come animale anzitutto creativo. L'artista relazionale, abbandonando la produzione di oggetti tipicamente estetici, si adopera per creare dispositivi in grado di attivare la creatività del pubblico trasformando l'oggetto d'arte in un luogo di dialogo, confronto e, appunto, di relazione in cui perde importanza l'opera finale e assume centralità il processo, la scoperta dell'altro, l'incontro;

■ **L'Arte sociale** deve sempre sentirsi ospite dei luoghi e dei contesti in cui viene chiamata a operare. Lo scopo è di poter modificare la realtà delle cose, generando un miglioramento nelle vite delle persone e influenzando l'ambiente circostante. L'Arte Sociale risponde, prima di ogni altra cosa, alla legge di causa ed effetto.

■ **L'Arte Ambientale**, installazioni site specific che, interagendo con lo spazio circostante, ne diventano parte integrante. Questo processo ha permesso all'uomo di ricominciare a dialogare con la natura utilizzando un linguaggio diretto e amichevole senza contrasti e arroccchi di posizione di ruoli, semplicemente rispettoso e sinergico con l'ambiente.

La stessa **Comunità Locale** sarà coinvolta a diventare soggetto attivo ed indispensabile nello svolgimento dei laboratori didattici, dai racconti degli anziani sui diversi temi del passato per fissare e valorizzare la memoria, all'intervento dei più giovani per rafforzare le proprie radici di appartenenza ad un territorio che manterrà oggi per il futuro la sua originale identità. I vari gruppi invitati ad operare creativamente sulle tematiche proposte, fungeranno da catalizzante culturale attraverso il materiale che si produrrà.

Arte infantile

È importante ricordare che l'arte dei bambini è diversa da quella degli adolescenti e, ancora di più, da quella degli adulti. Quando parliamo di “arte infantile”, infatti, non ci riferiamo al valore estetico nel senso tradizionale del termine, ma a un'espressione che risponde ai bisogni interni del bambino. È un'arte pragmatica, spontanea, legata al suo modo naturale di comunicare, più che a criteri qualitativi o idealistici.

Attraverso creatività e fantasia, i bambini riescono ad avvicinarsi all'origine più autentica dell'arte: un'espressione non convenzionale, non filtrata dall'intelletto, ma guidata dall'inconscio, capace di generare emozione e di dare voce ai sentimenti.

Pur distinguendosi dall'artista adulto per esperienza e formazione, il bambino, grazie alla sua immaginazione e al suo impulso istintivo, può essere considerato a tutti gli effetti un piccolo artista. Nei suoi primi anni di vita, infatti, non è un semplice fruitore: padroneggia spontaneamente strutture e tecniche che gli permettono di usare pienamente fantasia e immaginazione.

Con il percorso educativo e la crescita, impara poi a diventare autore più consapevole degli strumenti che utilizza, ma è proprio nella fase iniziale che la sua espressione raggiunge la forma più libera e autentica.

Arte spontanea

Il termine Art Brut (letteralmente “arte grezza”, spesso resa come “arte spontanea”) fu introdotto nel 1945 dal pittore francese Jean Dubuffet per descrivere le opere realizzate da persone fuori dai circuiti ufficiali dell'arte: autodidatti, pazienti psichiatrici, individui privi di formazione artistica. Un'arte istintiva, immediata, non guidata da regole estetiche o ambizioni culturali.

L'equivalente inglese è Outsider Art, definizione coniata nel 1972 dal critico Roger Cardinal. A differenza del termine di Dubuffet, più specifico, “Outsider Art” viene spesso usato in modo più ampio per includere anche creatori naïf e artisti autodidatti che hanno operato lontano dalle istituzioni. Molti di questi autori hanno avuto poco o nessun contatto con il mondo dell'arte tradizionale, e le loro opere vengono spesso riconosciute solo dopo la loro morte.

Molte produzioni di Art Brut o Outsider Art riflettono stati mentali estremi, idee non convenzionali o mondi immaginari ricchi e complessi.

Laboratori rivolti all'infanzia

Arte e creatività svolgono un ruolo fondamentale nell'ambito dell'evoluzione infantile, tuttavia, per molti versi, entrambe sembrano essere oggetto di scarso interesse da parte delle istituzioni. All'interno dei programmi educativi scolastici, le discipline artistiche appaiono infatti collocate in secondo piano rispetto alle altre e innegabilmente si continua a difendere la presunta preminenza dell'area cerebrale sinistra - quella del razio cinio - rispetto a quella destra - epicentro emozionale e creativo. Ripercorrendo la storia del pensiero filosofico e pedagogico emerge un sottile fil rouge che collega la pratica di attività artistiche alle abilità comunicative e fisico-cognitivo-emotivo durante l'infanzia. Numerosi studi sembrano dimostrare che, fin dai primissimi anni di vita del bambino, l'arte contribuisce a migliorarne le capacità espressive, a favorirne l'apprendimento logico matematico e linguistico, a rafforzare la consapevolezza di sé e a liberare le potenzialità creative insite in esso. In definitiva, essa sembra essere determinante al fine di un'evoluzione interiore dell'individuo.

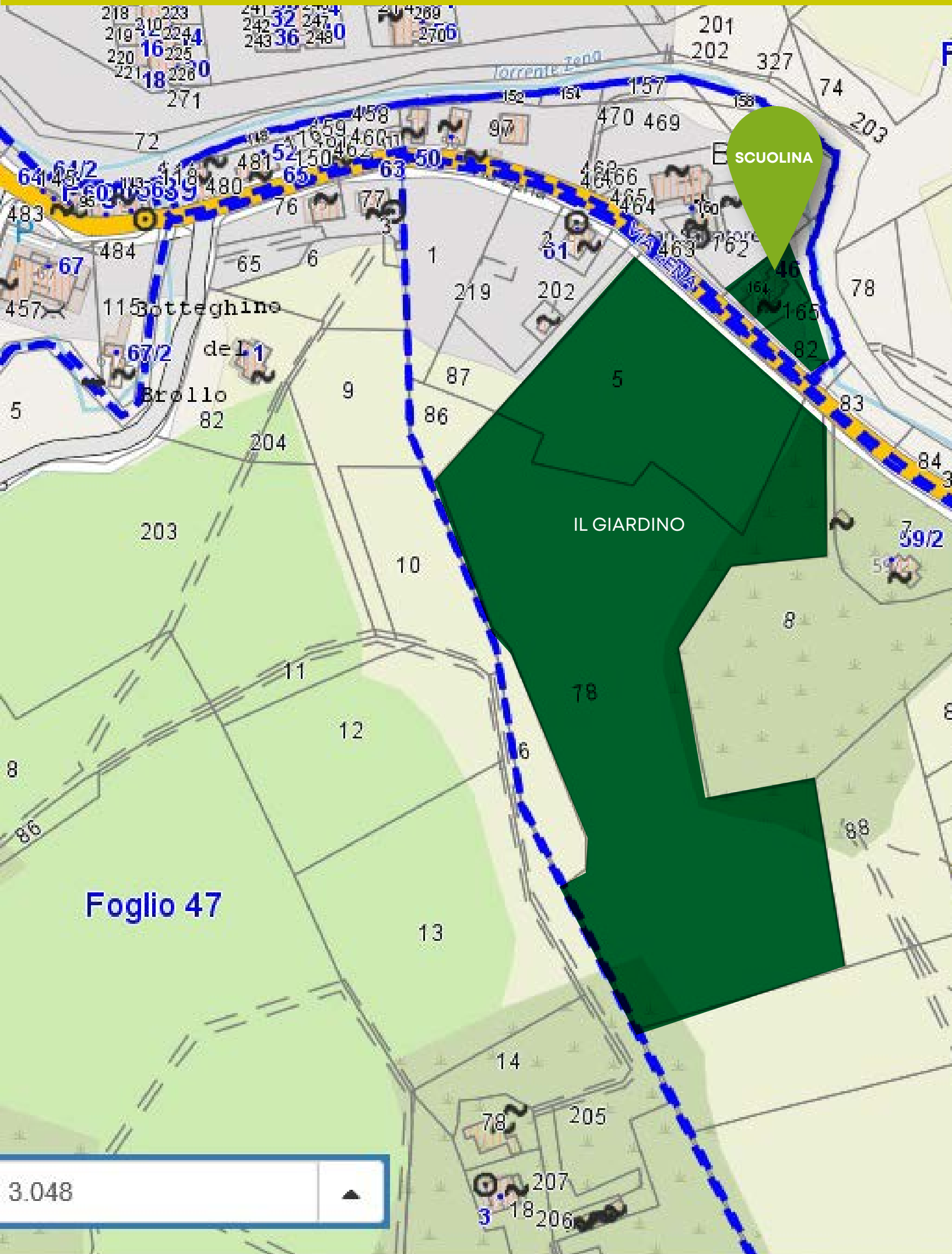
Laboratori rivolti alle fragilità sociali

I laboratori creativi che si terranno alla Scuolina sono rivolti anche a gruppi composti da fragilità sociali, uomini e donne che producono principalmente per dettato interiore, spinti da necessità e impellenze personali che si esprimono in spazi fisici e mentali intimi o protetti. Sono autori molto diversi per autonomia e pratiche artistiche, con diversi gradi di consapevolezza o di presenza al mondo oppure non motivati a un rapporto produttivo con il mercato o a un confronto con la cultura artistica ufficiale, anzi evitano. Gli operatori che accompagneranno i gruppi saranno coinvolti sia nella parte progettuale che in quella operativa del percorso creativo laboratoriale.

Svolgimento dei laboratori

Le fasi del Laboratorio sono:

- Creare un gruppo che operi in una o più giornate;
- Tenere lezioni non convenzionali ma guidate da operatori del settore in sinergia con gli operatori di riferimento;
- Dare vita ad un laboratorio di apprendimento direttamente sul cantiere dell'opera;
- Affrontare il tema calandolo nel mondo contemporaneo;
- Coinvolgere i partecipanti e includerli attivamente nel processo creativo;
- Immergersi appieno in un percorso esperienziale;
- Instaurare una relazione bidirezionale maestro-partecipante;
- Stimolare il dibattito, le discussioni e le contaminazioni reciproche tra i partecipanti;
- Creare contenuti tangibili o intangibili.



progetto “Il Giardino”

Un Parco Artistico, contenitore di spontaneità naturale

Il Giardino di Arte Spontanea ospiterà i manufatti realizzati nel corso dei Laboratori Creativi che si terranno presso la Scuolina. Il Parco Artistico sarà realizzato nel terreno davanti la struttura, con le opere disseminate su terreno boschivo di quattro ettari.

L'area è di proprietà del Sig. Marco Beccantini con il quale l'associazione provvederà a stipulare un contratto di affitto per poi acquistarlo in un prossimo futuro.

Le opere saranno collocate in piccole radure o piazzole create appositamente per ospitarle. Una serie di sentieri labirintici permetteranno ai visitatori di esplorare l'intero parco. Queste saranno in parte visibili dalla strada statale, data la disposizione del terreno in salita, dando così al parco una riconoscibilità immediata a chi lo vede.

Il Giardino diventerebbe il primo Parco Artistico della città Metropolitana di Bologna poiché, ad oggi, non si conosce uno spazio esterno che ospiti opere scultoree progettate insieme da bambini, ragazzi e da persone socialmente fragili.

Oggi più che mai l'Esperienza Museale deve avere un riscontro sul mondo esterno, non solo attraverso una didattica mirata, ma anche con una vera interazione con tutto il pubblico.

Il Giardino è pensato per creare un dialogo costruttivo tra Mondo Contemporaneo, Pubblico e Ambiente



attraverso la creatività generata da persone che non fanno parte del classico mondo dell'arte. Il Giardino diventerà la piazza dove incontrarsi e scambiarsi i saperi, un luogo da percorrere dove il respiro si fa ampio e le opere toccheranno le corde del nostro vissuto ancestrale e saranno utili a comprendere la complessità della contemporaneità e le sue necessità.

Le azioni artistiche, infatti, dovranno coinvolgere il territorio e i suoi abitanti nell'ideazione e nella realizzazione dell'opera. L'obiettivo è quello di attivare nel pubblico quel processo di avvicinamento e sensibilizzazione al concetto di vivere in armonia con la natura in quanto scrigno di memoria, che l'uomo moderno ha dimenticato tanto tempo fa. Inoltre, il Giardino farà da scenario a performance artistiche, spettacoli musicali e teatrali che abbiano la capacità di recuperare il dialogo tra uomo e natura e di porsi come veicolo di un nuovo sentire ecologico. Ecco che lo spazio artistico diventa pubblico e sigilla l'appartenenza al territorio.



Il Parco Artistico Diffuso

Il progetto sul ripristino dei **sentieri e le strade antiche**, nasce nel 2015 come sviluppo fisico della valle ma anche come espansione culturale, al fine di valorizzare la bellezza naturale del territorio e le sue ricchezze storiche, geologiche, archeologiche e paesaggistiche.

In parallelo si sviluppa il progetto **Modellare la Natura**, laboratori socio-creativi in cui i partecipanti sono chiamati a realizzare opere per valorizzare il parco attraverso l'utilizzo di materiali naturali, stringendo con la natura stessa un rapporto intimo e personale. Dall'unione di queste esperienze nel 2016 nasce **Sentieri e Domani**, in collaborazione con il CAI di Bologna e finanziato dal comune di Pianoro. L'obiettivo del

progetto è ridare vita ad antiche località abbandonate, partendo dalla memoria del loro passato e dalla riqualificazione dei loro antichi sentieri, per ricostruire un tessuto sociale che partecipi attivamente alla custodia del luogo in cui vive o viveva. La ricerca storica e la memoria del passato diventano, attraverso l'Arte, patrimonio di tutti i cittadini, dai più piccoli ai più grandi.

Di seguito alcuni esempi di progetti realizzati sul territorio:

Tra i siti individuati, per la sua storia e paesaggio, spicca **Gorgognano**.

Il borgo, utilizzato come avamposto di difesa tedesca sulla Linea gotica, venne completamente raso al suolo dai bombardamenti e mai più ricostruito. L'abbandono definitivo da parte della sua popolazione sancì la perdita della sua identità storica fatta di ricordi, tradizioni e luoghi.

Il progetto Sentieri e Domani consente ora di recuperare queste antiche testimonianze grazie alle parole e al contatto diretto di chi ha vissuto quegli anni con le nuove generazioni.



C'è una balena in Val di Zena ... anzi due

Creazione di una balena in terra cruda, ispirata ai fossili del cetaceo pliocenico ritrovato negli anni Sessanta presso Gorgognano. Un pubblico eterogeneo ha appreso i rudimenti dell'antica arte della lavorazione della terra cruda insieme a nozioni di storia geologica dell'area, facendo conoscere persone di tutti i generi e età in uno scenario paragonabile ad un a piccola Woodstock.



Il Parco delle Querce, Parco dei cittadini

Opera collettiva di decorazione e incisione a rilievo di mattonelle in terracotta che sono state appese agli alberi del parco al fine di valorizzarne lo scenario e rafforzare il concetto di cura di un bene pubblico come bene comune generando una firma collettiva.



Esempi di riqualificazione del territorio attraverso interventi socio culturali

Arte Sella, a Borgo Valsugana, è il **Parco Artistico di Arte e Natura** più importante in Italia. Da più di trent'anni rappresenta il luogo dove arte, musica, danza e altre espressioni della creatività umana si fondono, dando vita a un dialogo unico tra l'ingegno dell'uomo e il mondo naturale.

Il **Parco Arte Vivente (PAV)** è un **Centro Sperimentale** d'arte contemporanea a Torino, concepito dall'artista Piero Gilardi. Esso comprende un sito espositivo all'aria aperta e un museo interattivo inteso come luogo d'incontro e di esperienze laboratoriali rivolte al dialogo tra arte e natura, biotecnologie ed ecologia, tra pubblico e artisti.

La regione rurale di **Echigo-Tsumari** in Giappone si concentra sulla coltivazione, non solo delle risaie ma anche della mente umana. Per favorire l'interazione tra le persone e la natura, è stata adibita un'area a spazio per installazioni d'arte contemporanea. L'evento principale che si tiene in questa regione artistica è la **Triennale d'Arte** di Echigo-Tsumari, attraverso la quale artisti e visitatori hanno l'occasione di ammirare il lato agreste del Giappone, e così l'opportunità di restituire valore e dignità alla comunità del territorio.

Cittadellarte - Fondazione Pistoletto è un **Centro Plurisettoriale** voluto dall'artista Michelangelo Pistoletto nella città di Biella, che ha l'obiettivo di mettere in relazione l'arte contemporanea con gli ambiti che compongono la società, al fine di ispirare e produrre un cambiamento responsabile attraverso idee e progetti creativi.



Eventi sul territorio

Fili di Memoria

Lo spettacolo teatrale della Compagnia Teatro delle Nuvole, frutto della ricerca sulla storia di Gorgognano, con le musiche di Salvatore Panu, ha creato una forte comunione tra i partecipanti e la memoria del luogo. Questi fili di memoria si sono intrecciati con la reinterpretazione a colori delle antiche foto del paese realizzata dall'acquerellista Sandra Gamberini, figlia di un abitante di Gorgognano. Gli acquerelli sono stati collocati sui muri adiacenti alla cappella dell'ex cimitero, unico edificio a salvarsi dalla distruzione della guerra.

Sulla facciata della cappella due pannelli riproducono due pagine scritte a mano tratte dal quaderno conservato al suo interno, in cui le persone da molti anni lasciano le proprie emozioni su Gorgognano a testimoniare la volontà popolare di preservarne la memoria.



Nello spazio del vecchio cimitero si tengono ogni anno rappresentazioni teatrali, concerti ed eventi, anche nell'ambito del **Festival IT.A.CÀ**. Il cimitero, che come tale non esiste più, è diventato, in quanto unica "piazza" rimasta, il riferimento centrale del borgo che fu, dove ora si svolge la vita, in un significato simbolico di rinascita.



Fiori di Pace

Nell'estate del 2016 l'Associazione ha attivato un campo di volontariato **CISV** (Children's International Summer Villages), organizzazione internazionale affiliata all'UNESCO. I ragazzi hanno contribuito al progetto di riqualificazione di Gorgognano, lavorando insieme alla pulizia dei sentieri e approfondendo il tema della Seconda guerra mondiale e nello specifico della Linea Gotica, attraverso tavoli di lavoro e momenti di confronto con gli anziani del luogo.

Sono stati ideati inoltre dei laboratori creativi legati al tema della Pace che hanno prodotto targhe in terracotta con la scritta "Gorgognano" per ridare identità al paese, e la suggestiva e poetica installazione "Fiori di Pace". Questa si dispone lungo i contorni dei crateri lasciati dalle bombe, con decine di fiori fatti con materiali naturali che racchiudono al loro interno messaggi di pace: un giardino di buone intenzioni coltivato sulle macerie della guerra. **La negatività del passato si converte in positività per il futuro.**



A partire dal 2017 il progetto Sentieri e Domani si focalizza anche sul tema del diritto di Accesso al Paesaggio e alla Natura. In seguito al divieto da parte di privati a percorrere e tracciare alcuni sentieri, anche storici, facenti parte del territorio, nascono una serie di laboratori esperienziali ed eventi legati alla conoscenza dei luoghi e alla libera fruizione del paesaggio:

Porte sul paesaggio: passando per Riosto

L'iniziativa comprendeva diverse forme artistiche legate alla scoperta di Riosto, sia come luogo geografico, sia come luogo simbolo di un accesso fisico negato dai privati. Attraverso il teatro interattivo, l'esperienza sensoriale, il gioco e l'interpretazione artistica, Riosto riappare ai nostri occhi e ai nostri sensi. L'abitante e il passante diventano tutt'uno con la storia e la natura del territorio che attraversano e vivono.



Porte sul paesaggio dei Sensi: il Castello di Zena

Nell'ambito del festival del turismo responsabile IT.A.CÀ del 2018 è stata organizzata presso il Castello di Zena la rappresentazione teatrale ispirata al romanzo *La fanciulla di Zena* di Raffaello Garagnani.

L'evento, incentrato sul tema dell'accessibilità sensoriale, comprendeva inoltre una camminata da Zena a Tazzola e ha coinvolto anche alcuni non vedenti dell'Istituto Cavazza, in un percorso tra narrazione, teatro, cibo e tatto.

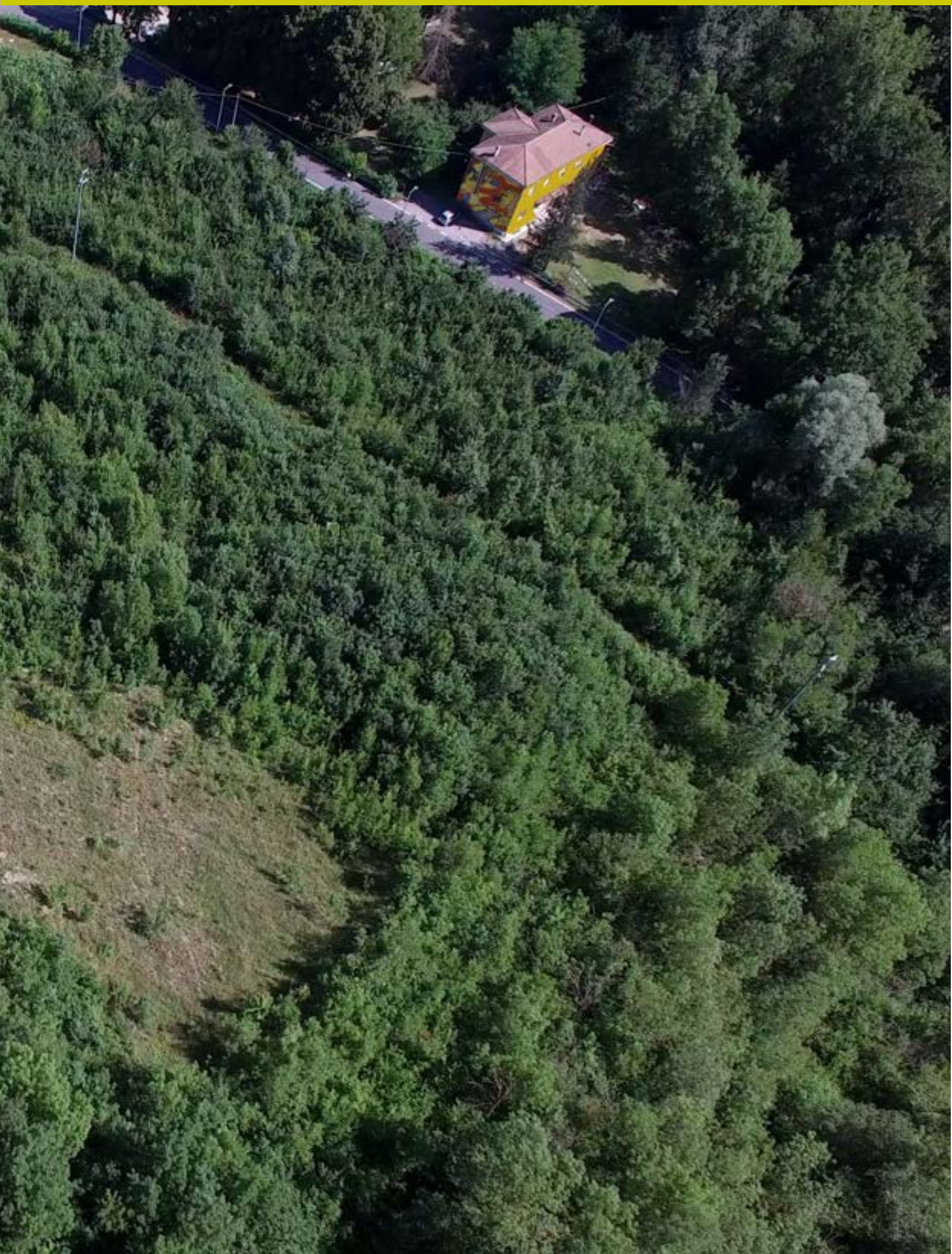


Bike Trek

Iniziativa proposta all'interno del Festival del turismo responsabile IT.A.CÀ e con la collaborazione di Bici senza età, Società Dolce e Spezial Cycle Bologna, che pone l'attenzione sull'ambiente e sulla sua fruizione da parte delle fasce della società più vulnerabili.

L'evento, rivolto a persone di ogni età e con bici di ogni tipo, consisteva nel raggiungimento di Casola Canina da San Lazzaro di Savena, ed era dedicato alla movimentazione lenta, sostenibile e accessibile. L'Associazione ha messo a disposizione di anziani e persone con difficoltà motorie un cargo bike o un simil risciò a pedalata assistita, guidati dai volontari. Al termine del percorso si è svolto un concerto di Carlo Maver e Alberto Capelli, immerso nella natura di Casola Canina.





Soggetti coinvolti nel progetto

Il valore costruito finora

L'Associazione Parco Museale della Val di Zena APS è nata con l'obiettivo di custodire valorizzare il patrimonio ambientale, storico e umano della valle.

Negli anni abbiamo:

recuperato spazi dimenticati e attivato reti tra associazioni, parrocchia, cittadini e imprese locali;

sviluppato progetti educativi e culturali riconosciuti e sostenuti da enti come Fondazione del Monte, Fondazione Marchesini ACT, Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, Chiesa Valdese, Lions Club, Unione dei Comuni Savena Idice, Comune di Pianoro, Comune di San Lazzaro di Savena, oltre che da diversi donatori privati;

costruito collaborazioni strutturate con enti di rilievo (Labsus, Karabà, La Bicicletta Gialla, DNA Danza, Opera Padre Marella, Pubblica Assistenza, Protezione Civile del Territorio, Collettivo Xterra, Museo Donini di San Lazzaro di Savena, Gruppo Speleologico Bolognese, Extrabo, Parco dei Gessi e dell'Abadessa, gruppo Bersaglieri di Poggio Scanno, Circolo ARCI del Botteghino, Compagnia Streben, associazione Spostamenti, ecc.).

Il Campus Estivo di Creatività Sociale è oggi un vero laboratorio di cittadinanza attiva e di resilienza territoriale: ha coinvolto decine di bambini e famiglie, volontari, educatori e artisti, scienziati, diventando un punto di riferimento per tutta la comunità.

Le associazioni che condividono la Scuolina

L'Associazione Karabà APS continuerà a dare vita a progetti artistici realizzati insieme a bambine e bambini, portando poi queste opere nel territorio della Val di Zena affinché possano essere viste e vissute da tutti. Karabà proseguirà anche il proprio contributo ai Campus Estivi, mettendo a disposizione competenze educative e artistiche, e offrirà percorsi di formazione per educatrici, educatori e operatori didattici, comprese le scuole del Comune di Pianoro.

L'Associazione Perlarte rafforzerà i suoi laboratori di modellazione della creta, rivolti soprattutto agli adulti, invitando anche artigiani ed esperti esterni per arricchire l'esperienza. L'attenzione rimarrà centrata sulla relazione, sulla cura del fare manuale e sulla valorizzazione delle capacità creative di ogni partecipante.

L'Associazione La Bicicletta Gialla continuerà a proporre momenti di incontro dedicati all'uncinetto e alla maglia, ampliando gradualmente queste attività anche a bambine, bambini, ragazze e ragazzi. L'obiettivo è creare uno spazio davvero intergenerazionale, dove i saperi possano circolare liberamente e diventare occasione di ascolto, scambio e relazione tra età diverse.

L'Associazione XTerra Educazione Scientifica APS proseguirà la collaborazione nei Campus Estivi e, durante l'anno, organizzerà laboratori, incontri ed eventi dedicati alla scienza e all'educazione ambientale. Le proposte manterranno sempre un forte legame con il territorio della Val di Zena, con la sua natura, le sue caratteristiche geologiche e i suoi paesaggi.

Tutte queste realtà, come già sperimentato in passato, continueranno a dare vita a iniziative sociali e culturali per far conoscere La Scuolina, animarla e coinvolgere sempre più la comunità locale, affinché ogni persona possa sentirsi parte fondamentale e insostituibile di questo progetto condiviso.



Obbiettivi e Conclusioni

1**Una Scuolina aperta e accessibile**

Migliorare in modo progressivo struttura, accessibilità e dotazioni della Scuolina, investendo risorse economiche, materiali e professionali per farne un luogo sicuro, accogliente e fruibile da tutta la comunità.

2**Un laboratorio permanente di creatività e apprendimento**

Sviluppare una programmazione continuativa di laboratori e percorsi in cui la creazione condivisa - artistica, artigianale e scientifico-naturalistica - diventa strumento per apprendere facendo, emanciparsi culturalmente e rafforzare i legami tra persone, comunità e ambiente, con uno sguardo particolare alla Val di Zena e alle sue aree interne.

3**Un presidio di inclusione e contrasto alle marginalità**

Utilizzare le attività della Scuolina per accogliere e sostenere persone e gruppi in condizioni di vulnerabilità (migranti, minori e adulti con DSA o altre fragilità, anziani), in coordinamento con scuole, servizi educativi e socio-sanitari.

4**Un nodo vitale della comunità educante**

Attivare strumenti stabili di collaborazione tra Comune, associazioni, scuole, servizi e altre realtà della Città Metropolitana di Bologna, affinché la Scuolina diventi un nodo riconosciuto di una comunità educante diffusa e di uno sviluppo sostenibile della Val di Zena, capace di prendersi cura in modo condiviso del paesaggio e dei beni comuni locali.



La Scuolina
Progetto per una comunità educante

Progetto coordinato da:
Massimo Paganini

Hanno collaborato al progetto:
Raffaele Petrella
Marta Meloni



contatti.
Massimo Paganini
Presidente dell'Associazione Parco Museale della Val di Zena

info@parcomusealedellavaldizena.it
tel. 348 8702897